

Il ruolo dell'AI nello sviluppo dell'identità digitale in Italia

A cura di Marco Mangiulli, CIO e Head of Software Development di Aruba

Secondo i dati dell'Osservatorio Artificial Intelligence, il mercato dell'AI in Italia ha raggiunto nel 2022 il valore di 500 milioni di euro, frutto di una crescita del 32%, il valore più alto registrato dal 2018 ad oggi. Ciò che colpisce particolarmente è che le grandi aziende hanno iniziato ad investire ingenti risorse ed oltre 6 su 10 stanno portando avanti almeno una sperimentazione¹.

L'AI, infatti, offre un ampio spettro di possibilità per supportare la digital transformation in vari settori, ma è fondamentale sperimentare e testare le soluzioni in modo oculato prima di una loro diffusione su larga scala. Per questo la sperimentazione rappresenta un passo cruciale per garantire il successo e l'efficacia delle applicazioni dell'AI nell'ambiente in cui vengono utilizzate. Uno dei settori più promettenti su cui è importante continuare ad investire risorse è quello dell'identità digitale. In tale contesto, l'AI può svolgere un ruolo fondamentale nel miglioramento della sicurezza, dell'efficienza e della user experience.

Aruba sta portando avanti da diversi anni dei progetti di ricerca anche grazie alla collaborazione con importanti Atenei, istituzioni accademiche ed enti di ricerca, quali ad esempio il Politecnico di Torino e la Fondazione LINKS. Più nello specifico, grazie a questa sinergia si è avviato un progetto sperimentale per creare un'innovativa soluzione di remote digital onboarding basata sull'Intelligenza Artificiale con l'obiettivo di ridurre le possibilità di errore umano durante i processi di riconoscimento da remoto. La sperimentazione è stata realizzata tramite tecniche avanzate di Presentation Attack Detection e Face Recognition con il fine di creare un'istanza di riconoscimento remoto univocamente associata al soggetto identificato e conservare in maniera sicura tutte le evidenze dell'avvenuto riconoscimento.

D'altronde, diventano sempre più numerosi i servizi che richiedono, in fase di onboarding, di verificare in modo certo l'identità di un soggetto da remoto attraverso processi e tecnologie in grado di assicurare gli stessi livelli di garanzia della tradizionale identificazione in presenza tramite operatore umano. Di conseguenza, per ottenere questi risultati, è necessario affidarsi a soluzioni robuste che implementino i più elevati standard di qualità e sicurezza per tutte le fasi del processo di onboarding.

Il progetto ha inoltre richiesto la creazione di un team virtuale che consentisse di unire le migliori competenze presenti in azienda a quelle del mondo dell'università e della ricerca. In particolare, del team fanno parte la Software Factory di Aruba, il team di sviluppo degli algoritmi di Artificial Intelligence della Fondazione Links ed il technical Advisory Board costituito da CIO e CTO delle due realtà ed esperti di fama internazionale su tematiche di Artificial Intelligence, Face Recognition e Presentation Attack Detection.

Realizzare una soluzione di remote onboarding e identity proofing è soltanto un esempio di come l'intelligenza artificiale potrà essere di supporto ai processi di identificazione e più in generale allo sviluppo dell'identità digitale in Italia. Per fronteggiare l'evoluzione continua del contesto tecnologico e delle tecniche di attacco è essenziale continuare ad investire nella ricerca e nell'AI e continuare a fare evolvere queste soluzioni in modo che si adattino ai nuovi scenari e continuino a garantire i massimi standard di qualità, sicurezza ed affidabilità.

In conclusione, i processi di onboarding sono fondamentali per attivare vari servizi, tra cui quelli di identità digitale, che sono già una realtà consolidata in Italia con SPID e CIE, e lo saranno ancora di più con le novità introdotte da eIDAS 2.0 e l'arrivo del Digital Identity Wallet.

I clienti si aspettano risposte immediate ed una user experience senza intoppi e questo vale in tutte le fasi della loro journey, e soprattutto già a partire da quella iniziale dell'onboarding. Per questo occorre continuare a sperimentare e fare buon uso di risorse come l'intelligenza artificiale per identificare pattern di comportamento anomali e segnalare potenziali tentativi di registrazione fraudolenta, e al contempo facilitare la verifica dell'identità tramite tecnologie avanzate e potenziare in generale tutte le operazioni.

¹ Fonte - <https://www.osservatori.net/it/ricerche/osservatori-attivi/artificial-intelligence>

Un uso consapevole dell'intelligenza artificiale potrà aiutarci a garantire che solo utenti legittimi abbiano accesso ai servizi digitali ed offrire ancora più protezione alle informazioni sensibili durante l'intero processo di onboarding.

L'impegno di Aruba in ambito AI e cloud. Il digital onboarding non è l'unico ambito in cui Aruba ha avviato attività di ricerca e sviluppo che prevedono l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Un altro ambito di estremo interesse è quello del cloud computing, ed in particolare quello della gestione e dell'orchestrazione di workload e servizi applicativi tramite piattaforma Kubernetes.

Tramite ArubaKube, spin-off del Politecnico di Torino e centro di eccellenza del gruppo su tecnologie Cloud Native, viene fornito supporto e governance al progetto open source Ligo (www.ligo.io), che consente di creare un continuum dinamico e virtuale su infrastrutture cloud frammentate basate su piattaforma Kubernetes.

Tra i prossimi obiettivi c'è quello di introdurre il supporto dell'intelligenza artificiale all'interno della piattaforma Ligo, con le seguenti finalità:

- implementare logiche di orchestrazione efficiente dei carichi di lavoro al fine di favorire l'utilizzo delle energie rinnovabili e minimizzare l'impatto ambientale;
- gestire l'orchestrazione di carichi di lavoro su Cyber Physical System e garantire il continuum tra piattaforme edge, fog e cloud. Il progetto, proposto da un consorzio di cui fa parte ArubaKube, ha già ottenuto un finanziamento di 6 milioni da Horizon Europe.

Aruba S.p.A.

Aruba S.p.A., fondata nel 1994, è il principale provider italiano di servizi cloud e il leader in Italia per i servizi di data center, cloud, hosting, trust services, e-mail, PEC, registrazione di domini e firma digitale. La società, con un capitale interamente italiano, si rivolge a privati, professionisti, imprese e Pubblica Amministrazione. Aruba gestisce una vasta infrastruttura che comprende 2,6 milioni di domini registrati, 9,4 milioni di caselle e-mail, 9 milioni di caselle PEC e 130.000 server gestiti, offrendo servizi a un totale di 16 milioni di utenti. Aruba PEC e Actalis sono le due Certification Authority di Aruba, entrambe accreditate presso AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), e forniscono servizi qualificati nel campo della sicurezza informatica, compresa la firma digitale. Nel marzo 2021, Aruba ha ampliato la propria offerta entrando nel mercato delle telecomunicazioni con servizi di connettività ultra-broadband in tutto il territorio nazionale. Questi servizi si basano sulla rete completamente in fibra ottica (FTTH - Fiber To The Home) di Open Fiber. In quasi 30 anni di attività, Aruba ha sviluppato un'ampia esperienza nella progettazione e nella gestione di data center ad alta tecnologia, di proprietà e distribuiti su tutto il territorio italiano. Il più grande si trova a Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo, ed è caratterizzato da infrastrutture e impianti "green by design" conformi ai più elevati standard di sicurezza del settore (Rating 4 ANSI/TIA-942 e ISO 22237), nonché progettati per ridurre al minimo l'impatto ambientale. Dal 2015, Aruba soddisfa completamente il proprio fabbisogno energetico utilizzando al 100% energia proveniente da fonti rinnovabili. Inoltre, produce ulteriore energia pulita attraverso impianti fotovoltaici, sistemi di raffreddamento da acqua di falda e centrali idroelettriche. Aruba si impegna anche a implementare soluzioni di efficienza energetica nei suoi data center, dimostrando il suo impegno per la sostenibilità. Il network delle infrastrutture si estende anche in Europa, con un data center di proprietà in Repubblica Ceca e strutture partner situate in Francia, Germania, Polonia e Regno Unito. Questa presenza internazionale consente ad Aruba di offrire servizi e soluzioni integrate a livello europeo. Aruba è attivamente coinvolta nella comunità, supportando progetti sociali e iniziative culturali. L'azienda promuove l'inclusione digitale, la formazione tecnologica e il sostegno all'innovazione attraverso programmi e partnership con enti, istituzioni e organizzazioni del terzo settore. Inoltre, Aruba ha stabilito partnership strategiche con importanti aziende tecnologiche e istituzionali che consentono di offrire soluzioni integrate e di alta qualità ai clienti, garantendo servizi completi e affidabili nel campo delle tecnologie digitali. Con una forte presenza sul mercato italiano e una crescente rilevanza a livello internazionale, Aruba si distingue per la leadership nel settore dei servizi cloud, data center e soluzioni di connettività. Aruba è impegnata nell'innovazione tecnologica, nella sostenibilità e nello sviluppo di soluzioni all'avanguardia. L'azienda continua ad investire in ricerca e sviluppo per offrire ai propri clienti servizi e prodotti avanzati e soddisfare le esigenze sempre più complesse e diverse

dei clienti, adattandosi al mercato digitale in continua evoluzione. Per ulteriori informazioni sul Gruppo Aruba, si può visitare il sito web: <https://www.aruba.it>

Ufficio Stampa Aruba:

SEIGRADI <i>Barbara La Malfa / Stefano Turi</i> Email: aruba@seigradi.com Sito: https://www.seigradi.com/	ARUBA S.p.A. Email: ufficio.stampa@staff.aruba.it Sito: https://www.aruba.it/
---	---